

Permeabilismo : il miraggio di un immaginario architettonico

Autor(en): **Alessi, Alberto**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Trans : Publikationsreihe des Fachvereins der Studierenden am Departement Architektur der ETH Zürich**

Band (Jahr): - **(1999)**

Heft 5

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-919214>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Permeabilismo

Il miraggio di un immaginario architettonico

Permeabile 1. per dove si può passare; 2. che assorbe profondamente determinando influenze. Un terreno, una cultura, una parete, un *contesto*.

Contesto Il contesto crea il pretesto, il monumento fa il resto. Il monumento è in continuo dialogo con la dimensione e la sua memoria: nel suo mondo è enorme, altrove si relativizza e diviene mitico. Non tutti i monumenti si prestano a questa operazione: devono essere *estremi*.

Estremismo Il Colosseo è l'elemento unitario per eccellenza, l'oggetto architettonico universalmente riconosciuto. Concentra in sé un minimalismo d'informazione e un massimalismo di dimensione *meravigliosa*.

Meraviglia Spaesamento, stupore, meraviglia, l'ottava meraviglia: tutti i Passi svizzeri portano al Colosseo *dislocato*.

Dislocazione Il contesto si è reso autonomo dal monumento, che oggi è divenuto un valore aggiunto. Le gerarchie fissate da tempo non reggono al flusso degli eventi: sono forme sciolte. E' possibile immaginare nuove dislocazioni in luoghi diversi dagli originali, creando nuovi significati e visioni *alterate*.

Alterità L'identità nelle cose altrui opera una riformulazione del senso riconosciuto.

Ogni nuovo fatto umano comporta una modificazione di un intero sistema insediativo, una moltiplicazione dello spazio della città, un nuovo skyline mentale e reale da *desiderare*.

Desiderio L'imitazione è parte integrante nella fascinazione della vita quotidiana. L'uomo vive spesso di proiezioni di immaginari esterni alla sua vocazione. E questo è uno dei meccanismi più forti di mutazione di senso *urbano*.

Urbe L'architettura è un fatto urbano. Anche in montagna. Ma qui è più *rarefatta*.

Rarefazione Il diradamento permette di riformulare il fattore urbano. La teoria della liberazione delle emergenze architettoniche necessita oggi di essere ripresa e ribaltata: non è il monumento ad isolarsi, ma il tessuto, il fatto urbano esteso. L'emergenza acquista autonomia nel possibile riconstualizzarsi. E *relazionarsi*.

Relazione La percezione architettonica è divenuta fatto personale. L'abitare contemporaneo mette in discussione il sistema consolidato delle persistenze, ne stravolge la contestualità, mischiandole con altre spazialità *mentali*.

Mentalità Fin dall'erezione degli obelischi egizi nella Roma antica, la costruzione della città si è fatta

attraverso l'appropriazione e la rilettura di parte delle cose degli altri. L'architettura è necessariamente partigiana: è schierata, è scelta, è *movimento*.

Movimento La trasmigrazione gioca sempre più un forte ruolo nella percezione spaziale. L'architettura diviene problema di percorrenze, di flussi, di tempi, talvolta artificiosamente tenuti fuori dalla portata degli occhi, talvolta glorificati ed *eccelsi*.

Eccellenza Le città sono fatti architettonici per eccellenza. Da lì si deve ripartire, anche in *Svizzera*.

Svizzera Le architetture vivono necessariamente di slanci di immaginazione. L'architettura occidentale è oggi variegata e ininfluente. La città occidentale è oggi architettonicamente neutra e conformata. E' inviolabile. E' necessario smuoverla dal suo torpore, facendo nuovamente spazio a nuove realtà e a nuovi *perché*.

Perché
Perché *facciamo* ciò che *facciamo*?
Cosa *facciamo* quando *facciamo*?
Come *facciamo* ciò che *facciamo*?
Per chi *facciamo* ciò che *facciamo*?
Per dove *facciamo* ciò che *facciamo*?
Per quando *facciamo* ciò che *facciamo*?

Facciamo Ora

Alberto Alessi
Roma, 4 luglio 1999

Alberto Alessi ist Architekt und Assistent am Lehrstuhl Nicola di Battista an der ETH Zürich.

